

## GENI LOMBARDI/ Tas Group

# Ecco chi gestisce 100 milioni di carte di credito

L'azienda nata a Milano è leader mondiale nei sistemi dei pagamenti digitali, compresi i bonifici attraverso il cellulare

**DINO BONDAVALLI**

■ La loro presenza nella vita di ognuno di noi è costante. Dalla nascita del bancomat alla gestione dei sistemi di pagamento digitali, basati su carta o con addebito diretto in conto: ogni volta che si fa il semplice gesto di estrarre dal portafogli la carta per un pagamento o si salda una bolletta attraverso l'home banking, si sta facendo affidamento su di loro.

Il loro contributo è pressoché impercettibile, ma questi angeli custodi delle nostre informazioni e dei nostri averi sono invece una presenza fondamentale per la struttura stessa della società contemporanea.

Si tratta di Tas Group, realtà milanese specializzata in soluzioni software per la monetica, i pagamenti e i mercati finanziari, quotata sul Mercato Telematico Azionario dal 2000 e leader in Italia nei sistemi di gestione delle carte, accesso alle reti di pagamento, gestione degli ordini di borsa e della tesoreria degli istituti finanziari. Una società che ha preso per mano il Paese e l'ha condotto nel futuro.

Frutto di un'avventura imprenditoriale avviata alla metà degli anni '80, il gruppo nasce con la fusione di 3 diverse società specializzate nei pagamenti, nel settore finanziario e in quello della System Integration. Oggi è il più grande produttore di soluzioni informatiche per la gestio-



Tas Group è leader mondiale nei software per pagamenti digitali (Bon)

ne dei pagamenti in Europa, in grado di gestire più di 100 milioni di carte.

Una posizione invidiabile, che pochi avrebbero immaginato 10 anni fa. «Nel 2008, con la crisi finanziaria, il gruppo si trovava alle prese con un indebitamento enorme, frutto di un piano di crescita aggressivo che non era stato supportato dall'andamento del mercato» ricorda Valentino Bravi, ad di Tas Group e azionista di riferimento insieme al presidente Dario Pardi. «In quel momento, quando sono entrato in azienda, avevamo 50 milioni di

euro di fatturato e diverse decine di milioni di debiti». Per uscire, l'azienda avviò un progetto di rilancio fondato su tre pilastri: «Una ristrutturazione finanziaria che ci ha portati nel 2016 ad un debito sostenibile. Poi investimenti per oltre 30 milioni per sviluppare e innovare il nostro portafoglio applicativo secondo standard internazionali. Infine, una importante e profonda riqualificazione del personale» sottolinea Bravi. «Tutto questo ha reso Tas tecnologicamente all'avanguardia e competitiva anche in aree come Usa e Middle

East dove stiamo concludendo importanti accordi commerciali».

I risultati non hanno tardato ad arrivare. «Oggi l'azienda migliora soprattutto in redditività, grazie ad un approccio da "azienda prodotta", a nuovi servizi e grazie allo sviluppo sul piano internazionale, dando lustro al made in Italy nell'Information Technology». Nel settore dei pagamenti digitali, «il nostro punto di forza sono le carte prepagate. Le nostre soluzioni coprono tutte le fasi di vita delle carte di credito e debito. Per non parlare di tutto il mondo legato al fintech e ai pagamenti con le app, agli smartphone e al nuovissimo sistema di instant payment che consente di ricevere un bonifico bancario in pochi secondi».

Non solo. «Siamo cruciali per i pagamenti interbancari in Europa e in diversi Paesi nel mondo» racconta l'ad Bravi. «Abbiamo fornito soluzioni o gestiamo i pagamenti per oltre una cinquantina di banche internazionali e quasi tutte le italiane, compreso il gruppo Poste Italiane». Una presenza massiccia ma discreta. Che dal quartier generale del gruppo a Milano, in viale Fama-gosta, si è allargata nel corso degli anni a diverse città italiane, compresa Roma dove ha la sede legale, e all'estero: Svizzera, Germania, Francia, Spagna, Usa e Brasile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il futuro

### Il riconoscimento facciale aumenterà la sicurezza

■ Mettere a frutto l'esperienza italiana nel mondo delle carte di pagamento prepagate, per il quale il nostro Paese è leader a livello mondiale. E far crescere la propria presenza all'estero.

Sono obiettivi che a qualcuno potranno sembrare tratti dalla fantascienza, ma che invece portano dritti a un futuro che è dietro l'angolo, «i cui vincoli sono più culturali che dettati dalla tecnologia», quelli che Tas Group intende realizzare nei prossimi anni. «Oggi siamo a poco più del 25% di fatturato all'estero, nei prossimi anni vogliamo arrivare al 50%», conferma Valentino Bravi, ad dell'azienda.

Il primo passo per realizzare così velocemente una crescita consistente sarà quello di accompagnare «lo sviluppo delle carte prepagate negli Usa,

dove questo strumento di pagamento sta letteralmente esplodendo», spiega Bravi.

L'altro binario è l'innovazione tecnologica. «I pagamenti del futuro saranno sempre più veloci, facili e diretti. Poi ci dovrà essere un grande sforzo per garantire maggiore sicurezza e rendere più difficili le frodi».

Quanto agli strumenti che utilizzeremo tra qualche anno, «già oggi in Cina i pagamenti digitali avvengono in prevalenza con il cellulare», sottolinea l'ad di Tas Group. Non solo. «Visto che la carta serve a identificare il pagatore, sarà più sicuro utilizzare sistemi come il riconoscimento facciale, il controllo dell'iride o un chip sottopelle».



Valentino Bravi (Bon)

**D.BON.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA